

Università Popolare di Rossano. Cronologia degli argomenti trattati (MCMLXXXI-MMXVI)

Mi è grato presentare un libro di cui autore è Franco Emilio Carlino: un libro di recentissima pubblicazione e dall'eloquente titolo "Università Popolare di Rossano. Cronologia degli argomenti trattati (MCMLXXXI-MMXVI)". Si tratta di un'opera che costituisce il proseguimento e il completamento di un'altra, edita nel 2015, ugualmente di Franco Emilio Carlino, e dal titolo altrettanto significativo "L'Università Popolare di Rossano. Le opere e i giorni (1979-2014)", al quale va il merito d'aver concepito e voluto entrambi i libri. Dell'Università Popolare, prestigiosa istituzione culturale attiva ormai da decenni in ambito rossanese, creatore e ispiratore è un insigne Maestro, Giovanni Sapia, al quale va riconosciuto il merito. Egli perciò, nell'appassionata prefazione al più recente, definisce le note, che vi si trovano esposte e pubblicate a cura di Franco Emilio Carlino, "leopardianamente Paralipomeni", quindi alla stregua di altrettante notizie salvate dall'oblio, restituite alla memoria grazie a un inventario o regesto scritto e infine aggiunte a quelle già proposte nella precedente opera.

Come or ora accennato, le due opere sono complementari. Insieme esaltano la costante centralità e la vitale attività nel contesto rossanese di una istituzione, l'Università Popolare, che fin dall'inaugurazione, avvenuta il 5 febbraio 1981, si rivela dotata di uno straordinario dinamismo e di una forte creatività culturale. Rossano deve riconoscere l'ingente debito che ha per questa insigne istituzione, grazie all'opera compiuta ormai per decenni dal direttore, Giovanni Sapia, e da tutti gli altri membri del direttivo. Un debito di riconoscenza e di gratitudine da parte della città tutta e segnatamente delle sue varie compenti, dal Comune all'Arcivescovado, dagli esponenti della società civile a quelli della Chiesa e del clero, dalle classi impegnate nella scuola a quelle dedite alle professioni e alle indispensabili attività economiche e imprenditoriali. Sono, a ben considerare, tutte le componenti che, specialmente negli anni del secondo dopoguerra e della rinascita economica e democratica dell'Italia, hanno dato spinta e motivazione alla parallela rinascita della città.

Proprio a esse le molteplici iniziative dell'Università Popolare hanno dato voce, assecondandone l'anelito di sottrarre il dibattito culturale alle angustie del municipalismo per elevarlo alle superiori dimensioni italiane e non di rado europee. Il lettore, che prende in mano l'agevole libro di più recente edizione, consulti la cronologia degli argomenti trattati nel lungo arco di tempo tra il 1981 e il 2016: avrà così modo di seguire la fitta e ampia agenda degli impegni che si sono susseguiti con ammirevole puntualità e, nello stesso tempo, di verificare l'attenzione dei dirigenti e responsabili dell'Università Popolare per i grandi fatti che hanno segnato la storia politica e culturale dell'epoca, per i grandi temi allora proposti o sollevati così a Rossano come nelle rimanenti parti della Calabria e dell'Italia. Un'attenzione che spingeva verso mete di promozione civile, politica, culturale e religiosa gli stessi Rossanesi, attivi nei più diversi ambiti della società con intenti, interessi e compiti non solo municipali ma anche regionali e nazionali.

Dalla cronologia degli argomenti trattati traluce un dato degno di particolare evidenza: la concomitanza con l'evolversi dell'identità e missione dell'Università Popolare, grazie alla trasformazione di quest'ultima in istituto dedicato a Ida Montalti Sapia, l'indimenticabile consorte di Giovanni Sapia, e preposto pertanto a trasmettere anche la di Lei memoria. Nella predetta cronologia si tenga conto che gli anni sono indicati in numeri romani, quasi nell'intento di dare la solennità di un'antica epigrafe a questa originale forma di cronistoria. E soprattutto si tenga conto che l'anno MMXII si apre con la notizia relativa "al 10 marzo 2012. Tema: Prima edizione della Festa della Donna 2012, dedicata a Donna Ida Montalti. A lei dedicazione dell'Università Popolare".

Ma ci sono molti altri elementi da evidenziare, fra le quali le varie e ripetute iniziative dell'Università Popolare svolte nel corso degli anni nel manifesto intento di recuperare la memoria storica di Rossano in quanto culla di un'esaltante fase della civiltà mediterranea, quella bizantina, in quanto specchio di Bisanzio, capitale dell'Impero Romano d'Oriente della quale la città fu per secoli dipendenza provinciale. Memoria storica, quindi, di Rossano in quanto città bizantina, vescovado e poi arcivescovado della Chiesa greca soggetto al primato del patriarcato di Costantinopoli e vivaio del monachesimo greco e della religiosità e spiritualità ortodossa. La serie delle conferenze e dei convegni su tali aspetti si rivela molto interessante, tanto più che all'Università Popolare si deve con tali eventi la promozione e il risveglio degli studi su sant'Nilo da Rossano,

fondatore della badia greca di Grottaferrata, su san Bartolomeo Iuniore, discepolo e biografo di san Nilo oltre che fondatore effettivo di questa badia, su san Bartolomeo da Simeri, fondatore del Patir. Pietra miliare al riguardo è il Congresso Internazionale niliano del settembre-ottobre 1986: un Congresso organizzato sulla scia del precedente del marzo 1976 sulla Sibaritide cristiana e tardoantica. Entrambi i Congressi hanno anche inaugurato la nuova fase di studio dei monumenti insigni della città e del suo territorio, dall'Achiropita al Patir, e del più prezioso cimelio in essa custodito, il Codice Purpureo. La conseguente valorizzazione del *Codex Purpureus Rossanensis* da parte di storici dell'arte e di paleografi avrebbe portato, in tempi recenti, alla nobilitazione dell'insigne Evangelario e delle sue miniature come patrimonio dell'umanità per riconoscimento dell'Unesco. Sempre all'Università Popolare si deve l'apertura della nuova fase di studio e di attenzione per i codici niliani, come egregiamente documenta la Mostra dei manoscritti rossanesi col relativo catalogo pubblicato nel 1986. Il millenario del pio transito al cielo di san Nilo da Rossano, avvenuto il 26 settembre 1004, è stato celebrato anche nella città natia dell'illustre monaco e asceta, oltre che a Grottaferrata, a esaudimento degli auspici formulati anche in seno all'Università Popolare.

Le non poche conferenze dedicate a Dante Alighieri, ricordate nella cronologia, fanno ben sperare che per l'imminente 2021, ricorrenza sette volte centenaria della morte del nostro sommo Poeta, l'Università Popolare saprà organizzare e favorire conferenze o convegni per commemorarlo adeguatamente. Va, d'altra parte, detto che Giovanni Sapia ha lasciato il tacito ma vincolante invito perché si inaugurino o si proseguano le celebrazioni dantesche anche a Rossano. A Gennaro Mercogliano, assiduo e devoto collaboratore di Giovanni Sapia e ora suo successore come direttore dell'Università Popolare, tocca l'onore e l'onere farsene carico. Il Sapia ha lasciato quell'invito con le sue magistrali lezioni tenute secondo la colta e solenne formula della *Lectura Dantis*. Così è stato il 16 maggio 2016 con la *Lectura Dantis*, *Angeli e demoni nella Commedia*". Tutti ricordiamo la sua dottissima e articolata conferenza del 13 gennaio 2015 sul tema: "Il S. Francesco di Dante (Par. XI)", conferenza prolusiva di quella dell'attuale arcivescovo di Rossano-Cariati, Mons. Giuseppe Satriano, "Il S. Francesco di Papa Francesco". Non possiamo dimenticarci di queste conferenze di due anni fa, anche perché la cronologia qui segnalata provvede a ricordarcele, così come provvede a ricordarci, proponendoci il testo latino con l'accurata traduzione in lingua italiana, l'indirizzo di saluto di Giovanni Sapia al medesimo arcivescovo in data 17 dicembre 2014. Indirizzo di saluto rivolto all'eccellentissimo presule in occasione di un'altra magistrale *Lectura Dantis: Preghiera alla Vergine (Par. XXXIII, 1-39)*.

Il libro comprende una seconda parte, dedicata alle iniziative di proseguimento delle attività dopo il 2014: dedicata perciò alle opere e ai giorni del 2014-2016. Vi sono inclusi e pubblicati testi interessanti, come quelli relativi al 35° dell'Università Popolare, al centenario della Grande Guerra o al brigantaggio. Conclude il libro un'appendice con interventi, contributi, rassegna stampa, locandine non presenti nel primo volume.

Prof. Filippo Burgarella
Dipartimento Studi Umanistici
Università della Calabria